



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA E DEI FONDI NAZIONALI DI COFINANZIAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO NELLE REGIONI DI CONVERGENZA

396^a seduta: martedì 17 luglio 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**Audizione del Presidente dell'Autorità di gestione del POR FESR della Regione Calabria**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 18	* CALIGIURI	Pag. 10, 13, 14
ASCIUTTI (PdL)	4, 13, 14 e <i>passim</i>	* FERRARA	16
BEVILACQUA (PdL)	4, 17	MANCINI	3, 4, 17
* GARAVAGLIA Mariapia (PD)	17	TAVANO	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Regione Calabria, la dottoressa Anna Tavano, presidente dell'Autorità di gestione POR FESR, il professor Massimiliano Ferrara, direttore generale del Dipartimento istruzione, cultura e ricerca, l'onorevole Giacomo Mancini, assessore al bilancio ed alla programmazione nazionale e comunitaria, nonché il professor Mario Caligiuri, assessore alla cultura, istruzione e ricerca.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente dell'Autorità di gestione del POR FESR della Regione Calabria

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego dei fondi strutturali e di coesione dell'Unione europea e dei fondi nazionali di cofinanziamento della politica regionale di sviluppo nelle Regioni di convergenza, sospesa nella seduta dell'11 luglio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei nostri lavori.

È oggi in programma l'audizione del presidente dell'Autorità di gestione del POR FESR della Regione Calabria, dottoressa Anna Tavano, accompagnata dal direttore generale del Dipartimento istruzione, cultura e ricerca, dottor Massimiliano Ferrara, dall'assessore al bilancio ed alla programmazione nazionale e comunitaria, onorevole Giacomo Mancini, nonché dall'assessore alla cultura, istruzione e ricerca, professor Mario Caligiuri, cui rivolgo il nostro cordiale benvenuto e che ringrazio per la loro presenza.

MANCINI. Signor Presidente, se gli autorevoli membri di questa Commissione sono d'accordo, prenderei la parola per primo, in qualità di delegato ai temi della programmazione nazionale e comunitaria, per svolgere una rapida relazione, per poi lasciare la parola al presidente dell'Autorità di gestione del POR FESR della Regione Calabria, dottoressa Tavano, nonché al collega professor Caligiuri, assessore alla cultura, istruzione e ricerca, ed al professor Ferrara, direttore generale del dipartimento cultura.

Per noi è un grande onore essere auditi da questa Commissione, e per questo ringraziamo il Presidente e i commissari, perché questo invito ci offre l'opportunità di evidenziare e far conoscere al Senato della Repubblica l'azione ed il lavoro che in questi due anni l'Amministrazione regionale della Calabria, guidata dal governatore Scopelliti, ha svolto in tema di corretta programmazione e buon utilizzo delle risorse comunitarie.

Siamo già reduci da due importanti occasioni di confronto, ossia il Comitato di sorveglianza sul POR FESR 2007-2013, che si è svolto un mese fa nella città di Catanzaro – durante il quale abbiamo avuto il plauso ed il consenso dell'Unione europea rispetto all'azione pianificata ed avviata – e l'approfondimento sulla nuova programmazione, portato avanti di concerto con il Ministero della coesione territoriale, con il quale abbiamo accelerato la discussione. La presente audizione si inserisce dunque, in maniera piacevolmente fortuita, nell'ambito di tale calendario di incontri.

Al momento dell'insediamento dell'attuale Amministrazione regionale, il Programma operativo FESR 2007-2013 presentava diversi elementi negativi, nel senso che mancava completamente la fase programmatica e vi era una scarsa capacità di spesa (in quanto le risorse spese, pari al 6,22 per cento, erano assai ridotte).

In presenza della critica contingenza economico-finanziaria di cui sono vittima il nostro Paese e, in generale, il pianeta, che ovviamente non risparmia nemmeno la Calabria, consapevoli dunque della disponibilità di risorse ordinarie sempre più ridotte, abbiamo lavorato per utilizzare al meglio quelle comunitarie, iniziando a programmarle.

Se il Presidente e gli autorevoli membri della Commissione lo desiderano, la dottoressa Tavano potrà approfondire nel dettaglio i dati relativi, ma intanto mi piace sottolineare l'incremento degli impegni giuridicamente vincolanti, che in due anni è stato del 41 per cento, quello dei pagamenti, che ammonta al 171 per cento, e il dato relativo alle nuove procedure adottate, che è ancora più elevato ed arriva addirittura al 400 per cento.

ASCIUTTI (*PdL*). Che cosa si intende per «nuove procedure adottate»?

MANCINI. I nuovi bandi ed i nuovi criteri di selezione, che sono la base per arrivare alla spesa: avevamo un programma che definiva importanti ed ambiziose sfide, ma completamente privo degli strumenti propeudici necessari ad arrivare alla spesa, che consentissero cioè di spendere effettivamente le risorse.

BEVILACQUA (*PdL*). Non c'erano i progetti, quindi.

MANCINI. Sì, come pure mancavano gli avvisi, i bandi ed i piani, mentre oggi in Calabria ne abbiamo 155 e la nostra amministrazione ne

ha definito un numero pari alla valenza economica di circa 1,2 miliardi: di fatto, in due anni di attività, abbiamo saturato l'intero programma.

Tale azione, nei due anni che abbiamo alle spalle, ha consentito alla Calabria di raggiungere i *target* concordati e previsti dalla Commissione europea e dal Governo italiano, con riferimento sia agli impegni giuridicamente vincolanti sia alla spesa. Li abbiamo rispettati nel 2010 e nel 2011 e, al momento, abbiamo già rispettato la scadenza del 31 maggio del 2012; se le cose dovessero continuare ad andare come prevediamo, non avremo difficoltà a raggiungere il *target* previsto per il 31 dicembre 2012.

Se mi è consentito, vorrei concludere facendo riferimento a tutti i documenti che abbiamo già presentato alla Presidenza e a quelli che al termine della riunione chiedo l'autorizzazione a consegnare agli atti della Commissione. Abbiamo svolto un lavoro che spero mi si consenta di definire importante – pur senza volerlo enfatizzare eccessivamente – dal momento che abbiamo costruito tutte le condizioni per spendere interamente le risorse. La dotazione del POR FESR Calabria 2007-2013 è molto consistente, perché ammonta a 3 miliardi di euro, ed è una cifra che può cambiare il volto di una comunità e di una Regione.

La difficoltà che oggi al riguardo incontriamo è quella di spingere il piede sull'acceleratore anche per quanto riguarda la spesa. Mi spiego meglio. Siamo nelle condizioni di spendere, ma purtroppo la normativa prevista dal patto di stabilità ci consente di spendere soltanto una parte, impedendoci di erogare le risorse che abbiamo programmato. Io sono anche titolare della delega al bilancio e ogni giorno mi trovo (ci troviamo, come Amministrazione) di fronte alla difficoltà di scegliere se pagare gli stipendi ai dipendenti e a coloro che lavorano per l'apparato regionale o se spendere le risorse comunitarie; il *plafond* di spesa è infatti ridotto e quest'anno lo è ancora di più. Questo purtroppo ci impedisce di accelerare (come invece potremmo) l'impiego delle risorse, cosa che, naturalmente, potrebbe cambiare il volto della nostra terra.

Vorrei in conclusione soffermarmi su un elemento di innovazione che abbiamo introdotto rispetto al passato. All'inizio della nostra attività di governo abbiamo ricevuto la visita dell'allora ministro Fitto il quale ci ha presentato un *report* redatto dai suoi uffici che fotografava le migliaia di microinterventi cui si era dato vita in Calabria, ognuno dei quali aveva il valore di poche centinaia di migliaia di euro. Noi abbiamo accantonato la pratica della parcellizzazione in microinterventi e abbiamo puntato su grandi opere, su grandi progetti e progettualità che possano, da una parte, realizzare nuove opere da offrire ai nostri concittadini e, dall'altra, offrire servizi più adeguati. È questa la sfida che abbiamo di fronte, compatibilmente con la normativa vigente. È di questi giorni la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 5-*bis* della legge n. 148 del 2011, una delle ultime manovre finanziarie del Governo Berlusconi, relativo alla nettizzazione delle risorse comunitarie rispetto al patto di stabilità.

È evidente che questo problema limita la Regione Calabria, così come le altre facenti parte dell'Obiettivo convergenza e che si trovano nella nostra stessa situazione, e impedisce al grande lavoro certificato e programmatorio di avere una ricaduta positiva in termini di spesa per il conseguimento della quale, invece, ci sarebbero tutte le condizioni.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Mancini, per il suo inquadramento molto chiaro delle filosofie generali di spesa riguardo a questo capitolo.

TAVANO. Signor Presidente, intenderei presentare un inquadramento generale del POR Calabria FESR per poi entrare nel dettaglio del suo stato di attuazione, focalizzando l'attenzione sugli assi relativi ai temi di competenza della Commissione.

Il POR Calabria ha una dotazione finanziaria di circa due miliardi e 900 milioni ed è diviso in nove assi. L'asse I «Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione» ha una dotazione finanziaria di circa 299 milioni e, quindi, pesa per circa il 10 per cento sulla dotazione complessiva del programma; l'asse II «Energia» ha una dotazione finanziaria di 209 milioni; all'asse III «Ambiente» sono assegnati circa 359 milioni; all'asse IV «Qualità della vita e inclusione sociale» circa 269 milioni; all'asse V «Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile» circa 359 milioni; all'asse VI «Reti e collegamenti per la mobilità» circa 479 milioni; all'asse VII «Sistemi produttivi» circa 419 milioni; all'asse VIII «Città, aree urbane e sistemi territoriali» circa 509 milioni e all'asse IX «Assistenza tecnica e cooperazione interregionale» circa 89 milioni, una dotazione finanziaria quest'ultima senz'altro modesta rispetto agli altri assi.

Ogni asse del Programma è diviso in settori di intervento. Uno dei settori oggetto dell'audizione di oggi è quello relativo alla ricerca scientifica e innovazione tecnologica che ricade all'interno dell'asse I. La dotazione finanziaria di questo settore è di circa 209 milioni di euro; quindi, la ricerca scientifica nella Regione Calabria pesa per circa il 7 per cento sulla dotazione complessiva del POR.

L'altro settore di interesse di questa Commissione è quello relativo all'istruzione che ricade all'interno dell'asse IV «Qualità della vita e inclusione sociale» che ha una dotazione complessiva di circa 74 milioni di euro, pari solo al 2 per cento della dotazione complessiva del Programma.

Il terzo settore di intervento, quello relativo al patrimonio culturale, ha una dotazione complessiva di circa 179 milioni di euro, pari al 6 per cento della dotazione complessiva del Programma.

Vorrei ora illustrare l'attuale stato dell'arte del Programma da un punto di vista finanziario. Il Programma presenta degli impegni giuridicamente vincolanti, intendendo con ciò l'identificazione del beneficiario finale, quindi bandi di gara, avvisi o piani espletati e gare appaltate. Il valore di tali impegni giuridicamente vincolanti è pari ad un miliardo e 316

milioni; pertanto, la capacità di impegno del nostro Programma è pari a circa al 43,9 per cento.

I pagamenti ammessi sul Programma, che non equivalgono alla spesa certificata, sono pari a circa 562 milioni di euro, per cui la capacità di avanzamento del Programma è di circa il 17 per cento. La spesa certificata nel maggio di quest'anno è pari a circa 487 milioni di euro.

Parlare di avanzamento finanziario in realtà, come affermava l'assessore Mancini, non ha molto senso se non si parla anche delle procedure di selezione avviate. Il senatore Asciutti chiedeva chiarimenti in merito. Per noi tali procedure sono rappresentate dai bandi di gara già espletati, piuttosto che gli avvisi pubblicati, piuttosto che i piani approvati e che quindi vanno a finanziamento. Al 30 maggio 2012 vi erano procedure di selezione avviate per circa due miliardi e 600 milioni. Se si pensa che la dotazione complessiva del Programma è di due miliardi e 900 milioni, si capisce che esse ammontano a circa l'87 per cento. Questa cifra non include i grandi progetti, questo perché per noi le procedure di selezione si considerano avviate quando si procede al bando di gara.

Per quanto riguarda i grandi progetti siamo in uno stato molto avanzato di negoziazione con la Commissione europea. Nel nostro POR al momento sono presenti quattro grandi progetti: la metropolitana di Catanzaro, la metropolitana di Cosenza, la strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie e la ristrutturazione dell'aerostazione di Lamezia Terme. Abbiamo inviato alla Commissione europea, con la quale abbiamo iniziato l'interlocuzione, i formulari relativi a questi grandi progetti; contiamo di ottenere l'approvazione del progetto della metropolitana di Cosenza prima dell'estate e l'approvazione del progetto dell'aerostazione di Lamezia Terme entro la fine dell'anno, salva la necessità di notificare un regime di aiuto. Pertanto, se ai due miliardi e 600 milioni aggiungiamo la cifra assegnata ai nostri grandi progetti, che ammonta a circa 356 milioni di euro, complessivamente si arriva quasi a tre miliardi di euro, cifra che corrisponde quasi all'intera dotazione finanziaria del Programma. A questi bisogna aggiungere altri 555 milioni di euro relativi a nuove procedure che contiamo di avviare da qui a fine anno; pertanto, entro la fine del 2012 noi avremo avviato procedure di selezione per circa tre miliardi di euro, con un *overbooking* di circa 500 milioni di euro. L'*overbooking* per noi è molto importante perché grazie ad esso è possibile cominciare a creare la base per la nuova programmazione.

Vorrei ora fornirvi alcuni numeri, giusto per farvi capire da dove siamo partiti e dove siamo arrivati, come ha poc'anzi ricordato l'assessore Mancini: a giugno 2010 le nuove procedure di selezione avviate sul programma, quindi i nuovi avvisi – e parlo di questi perché escludo tutti i progetti cosiddetti «coerenti» o della programmazione regionale unitaria – che utilizzano le risorse vere del programma, ammontavano a soli 247 milioni di euro, cioè un importo quasi inesistente; un anno dopo, ammontavano a 492 milioni di euro, con un incremento di 245 milioni; a maggio di quest'anno le procedure di selezione avviate ammontavano a 1,7 miliardi, con un incremento di 1,2 miliardi. La ragione per cui si è

avuto questo importante incremento nell'ultimo anno ed uno assai meno rilevante nell'anno precedente è da ascrivere al fatto che tutte le condizioni necessarie per poter utilizzare le risorse comunitarie – che oggi si chiamano condizionalità *ex ante* o precondizioni – non erano state assolutamente avviate dalla Regione Calabria, dove, ai sensi della legge n. 40 del 2008, per concedere incentivi alle imprese, è necessario preventivamente approvare le direttive di attuazione, le quali, per ogni tipologia di incentivo, vanno a definire i settori in cui intervenire, la strategia con cui farlo e gli obiettivi da raggiungere.

Ora, come ho già detto all'inizio del mio intervento, se si pensa che l'asse VII ammontava a circa 479 milioni di euro e che non erano state approvate direttive di attuazione, ciò ha significato l'impossibilità di realizzare bandi per quell'importo. Anche sull'asse della ricerca vi erano incentivi, ma non potevamo fare bandi perché mancavano le direttive di attuazione e lo stesso discorso valeva per gli interventi in materia di inclusione sociale. Si è dovuto pertanto svolgere un grande lavoro a monte per colmare le lacune che ci impedivano di emanare bandi e quindi di avviare la spesa.

Vi ricordo molto brevemente alcuni dati: soltanto nel corso degli ultimi due anni abbiamo approvato circa nove direttive di attuazione, che ci hanno consentito di realizzare, ad esempio, il bando per finanziare i giovani imprenditori per 20 milioni di euro, quello per l'aggregazione dei confidi, quello per concedere aiuti alle imprese per la loro innovazione digitale per 12,5 milioni di euro e così via (non ve li cito tutti perché sono numerosi).

L'altro grosso limite del nostro Programma riguardava l'assenza di piani: secondo quanto previsto, in alcuni casi dalla legge ed in altri dal Programma stesso, per poter spendere le risorse comunitarie occorre infatti dotarsi di un piano, che deve evidentemente definire la strategia d'intervento. I piani, come dicevo, in molti casi erano invece completamente assenti e quindi anche in questo caso si è reso necessario lavorare alla loro stesura e approvazione, onde poter spendere le risorse comunitarie. Ad esempio, abbiamo approvato: il piano operativo sulla depurazione che stanziava 39 milioni di euro; il piano regionale per lo sviluppo del turismo sostenibile; il piano sul teatro e sull'arte contemporanea e sono in corso di approvazione altri quattro piani in materia di beni culturali (ed è la prima volta che la Calabria si dota di strumenti di programmazione che riguardano questo settore). Nel caso specifico, stiamo per approvare il piano regionale riguardante i musei, le aree e i parchi archeologici della Calabria, quello relativo agli edifici storici e di pregio architettonico, quello concernente i castelli e le fortificazioni militari e il piano relativo alle aree e alle strutture di archeologia industriale. Si tratta per noi di un successo, perché – lo ribadisco – è la prima volta che in Calabria vengono approvate queste tipologie di piani, che ci consentono di utilizzare le risorse relative ai beni culturali. Nonostante tutto questo lavoro svolto a monte, la mancanza di tante condizionalità *ex ante* ci ha comunque impedito di utilizzare appieno le risorse comunitarie.

Entrando nel dettaglio dei settori d'intervento, vorrei evidenziare il grosso passo in avanti compiuto nel comparto dell'istruzione, la cui dotazione finanziaria, come dicevo prima, è pari a circa 74 milioni di euro e con riferimento al quale gli impegni giuridicamente vincolanti ad oggi ammontano a soli 8 milioni di euro, mentre i pagamenti a soli 5 milioni. Si tratta quindi di importi molto esigui a fronte dei quali la Regione si è attivata concentrando l'attenzione sul settore ed avviando una serie di attività.

Nel 2010, l'unico bando esistente era volto a consentire l'accesso ai disabili, in particolare agli asili nido, tramite pulmini, per circa 3,5 milioni di euro: sono stati conclusi tutti gli interventi e ne sono stati finanziati circa 73. La Regione, anche in attuazione di quanto deciso dal Comitato nazionale del Quadro strategico nazionale (QSN), ha cofinanziato il bando del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'efficiamento energetico e la ristrutturazione delle scuole, la creazione di campi ed impianti sportivi, il miglioramento e l'attrattività degli edifici scolastici. Il cofinanziamento del bando ministeriale ha consentito l'impiego di 56 milioni di euro, dal momento che attraverso il nostro programma è stato possibile operare tale tipologia d'intervento e quindi destinare finanziamenti ad alcune scuole che non avrebbero potuto essere finanziate in quanto le risorse del Ministero erano esaurite. Ripeto, visto che emanare un altro bando avrebbe significato solo una perdita di tempo, abbiamo deciso di utilizzare la graduatoria del Ministero e attraverso il nostro intervento sono state finanziate 112 scuole primarie e 26 secondarie, un intervento questo da cui ci attendiamo risultati molto positivi.

Nello stesso settore sono stati realizzati altri due importanti bandi finalizzati alla creazione di laboratori per l'apprendimento delle lingue e per l'approfondimento della matematica e delle scienze. Il primo bando ammonta a 9,8 milioni di euro, con i quali abbiamo finanziato circa 114 laboratori per l'apprendimento delle lingue e circa 91 per l'apprendimento della matematica e delle scienze. Dato il successo del primo bando, ne abbiamo realizzato un altro, riguardante lo stesso settore, per un importo di altri 4,2 milioni di euro, con il quale abbiamo finanziato altri 40 laboratori per l'apprendimento delle lingue e 20 per l'approfondimento della matematica e delle scienze.

Un altro bando molto importante è quello dedicato all'adeguamento sismico degli edifici scolastici, per il quale abbiamo stanziato circa 9 milioni di euro e che abbiamo realizzato a gennaio di quest'anno; segnalo che la relativa graduatoria è già stata approvata e pubblicata sul sito della Regione Calabria.

Inoltre, in attuazione del Piano di azione e coesione, sono stati riprogrammati sul settore istruzione ulteriori 59 milioni di euro, che si aggiungono alla dotazione specifica cui si è fatto prima riferimento. Di questi 59 milioni, 33 saranno destinati sempre al cofinanziamento del bando del Ministero e quindi destinati alla ristrutturazione e all'efficiamento energetico di altre scuole e 27 al potenziamento delle cosiddette classi digitali. Avendo intrapreso tutte queste attività, la dotazione finanziaria dell'asse

dell'istruzione è assolutamente satura, per cui ora siamo in attesa che questi interventi si traducano in spesa concreta per il territorio.

Per quanto riguarda invece il settore della ricerca scientifica, la dotazione finanziaria è di circa 200,9 milioni di euro. Gli impegni giuridicamente vincolanti sul settore sono pari a 63 milioni, mentre i pagamenti ammontano a 27 milioni. I bandi emanati riguardano la costituzione e l'ampliamento dei poli d'innovazione per un ammontare di circa 34 milioni; nell'ambito di tale intervento abbiamo individuato i soggetti gestori e otto poli d'innovazione; abbiamo già effettuato i decreti d'impegno per 20 milioni ed erogato anticipi per 17 milioni (ma al riguardo rinvio all'intervento dei colleghi che entreranno maggiormente in dettaglio).

Abbiamo finanziato con circa 29 milioni di euro il progetto «CalabriaInnova» volto alla creazione di un sistema regionale per l'innovazione e attuato attraverso la nostra società *in house* e in *partnership* con AREA Science Park. Lo stato di attuazione di tale progetto è abbastanza avanzato: abbiamo già selezionato cinque *project manager* e 24 consulenti per la creazione di imprese innovative.

Rimanendo nel settore, abbiamo finanziato, insieme ad altri assi del POR, i bandi per concedere incentivi alle imprese da investire nel campo della ricerca; mi riferisco ai due bandi PIA dei quali il primo, finanziato nel 2008, prevedeva tre tipologie di interventi (investimenti, formazione e ricerca) gravando in tal modo parzialmente sull'asse della ricerca. Lo stesso bando è stato riproposto nel 2010 per un finanziamento di 41 milioni di euro dei quali circa 15 finalizzati a finanziare la parte relativa alla ricerca dei vari progetti di investimento.

Diversi sono poi gli interventi che abbiamo effettuato sul patrimonio culturale. Cito fra tutti il bando relativo alla valorizzazione del sistema museale: abbiamo investito circa sei milioni di euro per la qualificazione e la valorizzazione dei musei regionali finanziando 18 beneficiari al fine di creare una rete museale in Calabria; abbiamo investito nelle residenze teatrali, finanziando nel complesso nove soggetti, per poter creare strutture stabili multidisciplinari in cui svolgere attività teatrale. Sempre in tale ambito ricordo l'intervento, per ulteriori due milioni e 800.000 euro, volto alla ristrutturazione delle sedi e delle attrezzature teatrali e l'intervento, per circa 28 milioni di euro, sulla valorizzazione dei beni culturali con il quale abbiamo inteso completare quei progetti sui beni culturali avviati con il vecchio ciclo di programmazione ma rimasti in sospeso, questo allo scopo di ultimare i lavori e creare all'interno della Regione Calabria un sistema di beni culturali interamente ristrutturati da poter quindi valorizzare.

Sempre nel settore dei beni culturali, cito ancora una serie di interventi relativi alla creazione di eventi volti alla diffusione della cultura calabrese e all'attrazione di flussi turistici.

CALIGIURI. Signor Presidente, senatori, ciò che stiamo esponendo in questa audizione sono le politiche che la Regione Calabria sta realizzando nel settore della cultura.

Per il nostro presidente Scopelliti la cultura è una scelta strategica; questo vale per la Calabria, vale per il Sud, vale per il nostro Paese. In questo caso, politiche e necessità nazionali si incrociano con politiche e necessità regionali, tanto più perché probabilmente la prossima programmazione 2014-2020 dovrebbe prevedere per le Regioni del Sud (almeno per la Calabria) somme consistenti da destinare a questo settore.

Quello che cerchiamo di realizzare è un modello di sviluppo economico basato sulla cultura, da sempre evocato ma poco realizzato. In Calabria stiamo cercando di integrare nel modo migliore le risorse dei fondi FESR e FSE – se non sbaglio, questa Commissione ha già ascoltato in audizione il presidente dell’Autorità di gestione del POR FSE Calabria – con i fondi ordinari (di entità molto minore rispetto ai fondi europei) ed i fondi nazionali previsti sia dal PON che dal Piano di coesione. A volte per effettuare interventi efficaci non occorrono somme stellari; l’importante è che siano spese bene.

Non mi addentro negli aspetti tecnici, così come hanno fatto in maniera molto adeguata la dottoressa Tavano e, in ordine alla programmazione politica, l’onorevole Mancini, e come farà il professor Ferrara; cercherò invece di fornire un quadro più di carattere politico.

Il settore della ricerca rappresenta un problema di ordine nazionale. Nel Sud sono previsti investimenti per tre miliardi di euro. Nel nostro POR addirittura il 7 per cento riguarda investimenti relativi alla ricerca scientifica. Si tratta di somme, dal mio punto di vista, eccessive che il territorio non riesce ad assorbire nel modo adeguato. Non che nel Sud non ci siano università, centri di ricerca e aziende che non facciano ricerca applicata, ma non in misura tale da giustificare un’eccessiva quantità di investimenti. Non devo ricordare a voi – che lo sapete bene – che la ricerca scientifica è una delle prime voci in cima alle classifiche delle truffe relative ai fondi europei.

Originariamente la Calabria si era vista destinare dal PON, quindi come investimenti nazionali, 470 milioni di euro e 209 milioni quali fondi legati al POR, ai quali si sono aggiunti altri 64 milioni derivanti dal Piano per il Sud, per un totale di 744 milioni destinati quasi sempre agli stessi beneficiari.

Nella rimodulazione abbiamo chiesto che proprio le somme destinate all’asse della ricerca fossero ridotte di 81 milioni di euro da trasferire, dal nostro punto di vista più correttamente, al settore dell’istruzione. Noi, infatti, ci siamo trovati a gestire un POR precedentemente definito che prevedeva, come riferito, il 7 per cento di risorse investite sulla ricerca e il 2 per cento sull’istruzione; magari un’equazione diversa, opposta, sarebbe stata più efficace rispetto alle effettive esigenze.

Nel campo della ricerca abbiamo quindi ridotto le risorse su base regionale e poi abbiamo compiuto un censimento dell’esistente. Con il professor Ferrara ed il direttore generale ci siamo mossi su tre linee strategiche. La prima è volta a creare una rete della ricerca che in Calabria non esiste e, insieme ad AREA Science Park, il parco scientifico e tecnologico più importante d’Italia con sede a Trieste dove è stato realizzato il ciclo-

trone, una macchina simile a quanto realizzato dal CERN di Ginevra, abbiamo ideato il progetto «CalabriaInnova» per il quale abbiamo già provveduto ad individuare i primi cinque *project manager* e 24 collaboratori. Abbiamo preteso che i colloqui ad evidenza pubblica effettuati per l'individuazione di questi ultimi (sono stati presentati 1.200 *curricula*) fossero registrati in modo tale da scegliere effettivamente il meglio di quanto esistente sul mercato. Quindi, su 1.200 domande la scelta si è soffermata su 24 soggetti, e tre posti non sono stati assegnati.

La seconda linea strategica riguarda i poli di innovazione, le aree strategiche di crescita della Regione Calabria che vanno dalle risorse acquatiche a quelle ambientali, dai beni culturali alle tecnologie. Probabilmente questo rappresenta un elemento di debolezza perché in questo settore noi abbiamo dovuto attuare ciò che prevede il POR: abbiamo pubblicato i bandi effettuando le anticipazioni e, a fronte del rischio che queste risorse possano non essere spese nel modo ottimale in quanto si tratta di risorse significative ed importanti, stiamo monitorando in maniera serrata l'attuazione di tale strumento. Per questo motivo abbiamo incaricato AREA Science Park di svolgere uno studio preliminare che ha evidenziato i limiti progettuali dei poli di innovazione. Stiamo quindi lavorando per fare in modo che questi limiti vengano attenuati.

Per quanto riguarda la terza linea strategica, è in redazione un progetto per 10 milioni di euro – attualmente alla valutazione della dottoressa Tavano – volto all'attrazione di nuove imprese innovative. L'intento è quello di cercare di fare della Calabria un polo innovativo di ricerca nell'ambito del Mediterraneo che guardi verso Sud, la vocazione più propria del Mezzogiorno d'Italia. Pertanto, il ruolo che noi assegniamo a «CalabriaInnova» è quello di realizzare la rete della ricerca, valorizzare ciò che è stato prodotto in condizioni difficili dalle università e dalle imprese, aggiornare il censimento delle attività, integrare (e verificare tale integrazione) i fondi POR con i fondi PON e quelli del Piano per il Sud, certificare l'impatto di questi investimenti.

Il secondo asse è quello della pubblica istruzione, nell'ambito del quale – come ha sottolineato la dottoressa Tavano – abbiamo ottenuto risultati significativi. In Calabria, il 72 per cento delle scuole non ha il certificato di agibilità, quindi abbiamo investito somme importanti in tale direzione, che si sono aggiunte ad altre risorse, sia dei lavori pubblici – non solo quindi a disposizione della cultura – sia derivanti dal Piano di coesione, che saranno indirizzate sull'edilizia scolastica. È doveroso premettere che abbiamo dovuto rimodulare le previsioni del POR, perché, a fronte del 72 per cento delle scuole che presentava problemi strutturali, si prevedeva essenzialmente la realizzazione di cinque o dieci scuole pilota di grande eccellenza, trascurando invece i problemi di base, che ho già esposto a quest'onorevole Commissione.

I laboratori costituiscono una scelta strategica; siamo infatti dell'avisio che occorra parlare ai giovani con il loro linguaggio, quindi anche attraverso le tecnologie. In ogni laboratorio, abbiamo preteso che venissero inclusi *software* relativi ai disturbi dell'apprendimento, considerato

che nelle scuole italiane problemi di questo genere sono quantizzati intorno al 4 per cento; in tal senso, quindi, abbiamo sancito l'obbligatorietà di tali inserimenti.

ASCIUTTI (*PdL*). Conosciamo bene la legge in materia, perché l'abbiamo discussa proprio in questa Commissione ed io ne ero il promotore, ragion per cui non posso che esprimere apprezzamento per queste iniziative in favore degli studenti con difficoltà.

CALIGIURI. La ringrazio, senatore Ascutti. Segnalo anche un altro piccolo bando, che per noi riveste una grande importanza e che mira a realizzare una rete di *web-radio* e *web-tv* scolastiche, strumenti concepiti per essere utilizzati in forma didattica, ma anche per costruire una rete democratica – un esempio in tal senso è Radio radicale – per mettere i giovani studenti in condizione di seguire *on line* i Consigli regionali, provinciali e comunali, nonché gli eventi maggiormente significativi della Regione.

Per il progetto Scuola digitale, di concerto con il MIUR ed in particolare con il ministro Profumo, intendiamo avviare una sperimentazione, a partire già da quest'anno scolastico, dotando i ragazzi delle prime classi delle scuole medie e delle prime e terze classi delle scuole superiori di un *tablet* che sostituisca il libro di testo, in ambienti in cui siano presenti lavagne interattive multimediali e completamente cablati, con docenti preventivamente formati. Si tratta di una rivoluzione culturale, che punta sulle nuove tecnologie.

Dato che sto svolgendo un'illustrazione politica, che tiene conto del ventaglio complessivo dei progetti in campo, farò ora un accenno ai temi dell'apprendimento delle lingue e del contrasto alla dispersione scolastica, finanziati con il Fondo di azione e coesione, dei quali recentemente 35 milioni di euro sono stati assegnati e grazie ai quali sono state finanziate 140 scuole attraverso 236 finanziamenti. Occorre considerare che la Calabria è la regione d'Italia che registra la percentuale più alta di dispersione scolastica, in aggiunta ad un'altra particolarità, ossia la maggior presenza di bambini rom nelle scuole dell'obbligo (pari allo 0,35 per cento). A questo riguardo, abbiamo effettuato anche uno studio che faremo pervenire al Presidente della Commissione.

Altre somme da investire sono quelle relative al Portale dell'istruzione, che è collegato al Portale del riuso della Regione Piemonte, per un importo complessivo di un milione di euro, che ci consentirà di realizzare l'anagrafe degli studenti.

Per quanto riguarda l'integrazione positiva dei fondi, voglio fare due esempi, che, dal mio punto di vista, sono virtuosi. In primo luogo, abbiamo impegnato 100.000 euro di fondi del bilancio ordinario della Regione per realizzare Pitagora *Mundus*, che, ad oggi, è il più importante programma di cooperazione scolastica del Mediterraneo in virtù del quale quasi 400 giovani studenti egiziani verranno a studiare per cinque anni in cinque istituti tecnici della nostra Regione, in modo da dimostrare plasti-

camente come l'Italia ed il Sud possano essere un punto di riferimento per la formazione nel Mediterraneo. In Calabria, per la precisione a Reggio Calabria, abbiamo una delle tre università per stranieri d'Italia (dopo quelle di Perugia e Siena), della quale il professor Ferrara è stato rettore, e la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Ebbene, quest'operazione non è solo valida in sé, ma comporterà in cinque anni un investimento di 6 milioni di euro da parte del Governo egiziano, che sostiene l'iniziativa. In questo modo attraiamo risorse, investendo somme relativamente esigue.

In secondo luogo, per quanto riguarda il Fondo sociale europeo (FSE), abbiamo puntato soprattutto su due azioni importanti. La prima è volta all'aumento delle abilità di base, perché la scuola dev'essere certamente inclusiva e tener conto dell'educazione alla pace, all'ambiente ed alle tradizioni, però è altrettanto vero che se non si impara a leggere, scrivere e far di conto, non si va da nessuna parte! Abbiamo dunque puntato sull'incremento delle abilità di base utilizzando i docenti precari, il cui numero in Calabria è superiore a quello dei forestali.

ASCIUTTI (*PdL*). È tutto dire!

CALIGIURI. E infatti, senatore Ascutti e senatrice Garavaglia, dato che questa è la sede appropriata, colgo l'occasione – e ho il dovere di farlo – per dire che, stante il problema dei precari della scuola, siamo penalizzati tre volte. La prima volta perché all'interno delle scuole calabresi siamo stati «imbottiti» di insegnanti e personale tecnico, in tal senso coltivando quel concetto di assistenza che rappresenta una delle palle al piede della mentalità del Sud. In secondo luogo, perché quest'inserimento di docenti ha provocato un'educazione di basso profilo, il cui livello è inoltre mediamente diminuito nel corso degli ultimi lustri. In terza battuta, perché registriamo anche tensioni sociali. Quindi possiamo senz'altro affermare che le scelte effettuate in questo settore a livello nazionale hanno determinato in Calabria l'insorgere di tre problemi gravissimi.

La seconda azione importante sulla quale abbiamo puntato nell'investimento delle risorse provenienti dal FSE, per un importo di circa 7 milioni di euro, consiste in un intervento sistematico sul piano della legalità, pensato con il giudice Nicola Gratteri, tendente ad aumentare il tempo scuola nei 154 comuni ad alta densità criminale. Per noi è importante che i giovani trascorrono un maggior tempo all'interno di ambienti educativi sani, come quello scolastico, piuttosto che in mezzo alla strada e, anche in questo caso, utilizzeremo circa 1.500 docenti precari.

In conclusione, tutte queste azioni hanno comportato alcune linee di tendenza già verificabili, che non sono solo di carattere contabile, ma anche di altra natura. Occorre infatti considerare che per decenni tra le altre Regioni italiane la Calabria ha conquistato la maglia nera nella lettura di libri e giornali, laddove negli ultimi tempi abbiamo superato la Sicilia, la Campania, la Basilicata e la Puglia e ci avviamo a diventare nel 2015 la prima Regione del Mezzogiorno per numero di lettori.

Inoltre, con riferimento allo strategico collegamento tra scuola e lavoro, quest'anno siamo la seconda Regione d'Italia – dietro solo all'Emilia-Romagna – quanto all'aumento di iscrizioni negli istituti tecnici, (+2,2 per cento).

Tra i più importanti progetti avviati in campo culturale, va annoverato l'ampliamento della rete museale – cui faceva riferimento la dottoressa Tavano – individuando 18 musei, non statali, ma diocesani, provinciali e civici, al riguardo utilizzando un unico criterio, quello della qualità. Il bando era per 6,6 milioni di euro e abbiamo proceduto all'assegnazione di 4,1 milioni, senza fare riferimento alla graduatoria, ma selezionando sulla base della qualità.

Il bando sull'arte contemporanea con 3,5 milioni di euro è il più importante in corso oggi in Italia; altrettanto importante è il bando per le residenze teatrali con 2,1 milioni di euro, cui ne seguirà un terzo, e quello sui teatri, che è in corso, che prevede un importo di 2,8 milioni di euro. A tal proposito va ricordato il Magna Graecia Teatro Festival, diretto da Giorgio Albertazzi, che si svolgerà in 13 siti, tra teatri magnogreci e anfiteatri romani, per il quale abbiamo investito 7 milioni di euro, per creare economia attraverso i relativi eventi culturali e di spettacolo.

Sul Portale della cultura abbiamo anche un residuo, pari a 400.000 euro, con il quale – se possibile – intenderemmo realizzare un archivio sonoro, dato che sono di oggi le notizie relative al fatto che la Fonoteca nazionale, priva di finanziamenti, rischia di chiudere (mentre a Cosenza abbiamo il Centro Jazz Calabria che, con un patrimonio di 100.000 dischi, dopo la Fonoteca nazionale, è il secondo d'Italia).

Sono poi in corso investimenti sui beni culturali per oltre 44 milioni di euro – dei quali non abbiamo parlato precedentemente – tesi a valorizzare le nostre immense aree archeologiche, che sono le più estese d'Italia, ancora più di quelle di Pompei e Roma, e che quest'estate, utilizzando fondi FSE, saranno invase da 4.000 ragazzi delle scuole medie, che diventeranno i primi conoscitori dell'immenso patrimonio culturale calabrese, del quale, dopo essersene innamorati, speriamo diventino anche i più grandi comunicatori. L'evento sarà seguito in modo rilevante dal punto di vista mediatico: sarà infatti presente il vice direttore di RaiDue Roberto Giacobbo che in questa occasione registrerà tre puntate di «Voyager».

Ulteriori 30 milioni di euro saranno investiti sulla valorizzazione e altri cinque sul museo di Reggio Calabria; alla Regione Calabria sembra verranno destinati anche 60 milioni di euro di fondi ex POIN.

Diversi sono gli aspetti su cui occorre soffermare la nostra attenzione. Innanzitutto, i fondi sulla ricerca devono essere rimodulati, di minore entità e inseriti in maniera più efficace. Inoltre, non è sufficiente individuare i beneficiari dei fondi europei in particolare, ma bisogna assistere i destinatari nella fase ascendente e nella fase discendente: dobbiamo assistere nella progettazione, nella gestione, nella esecuzione e nella verifica dell'impatto sui beneficiari, i Comuni, le Province, le università, i centri di ricerca, i privati. Infine, si nota una distorsione fra le attività pratiche e la rendicontazione formale. Ad esempio, con riferimento alla relazione

della dottoressa Tavano, notavo come il settore della pubblica istruzione, pur presentando la migliore *performance*, risulti comunque in ritardo rispetto agli altri settori interessati per le ragioni che sono state eloquentemente spiegate; per cui magari il primo settore risulta essere quello dei beni culturali e l'ultimo quello della pubblica istruzione, mentre dal punto di vista della operatività effettiva i risultati sono opposti, a prescindere dalla spesa.

Chiaramente ci impegneremo al massimo, sotto la guida ed il coordinamento dell'onorevole Mancini e gli indirizzi del presidente Scopelliti, ad utilizzare al meglio i fondi europei nel modo più efficace e produttivo; nello stesso tempo, sulla base dell'esperienza che stiamo maturando, stiamo già pensando alla programmazione 2014-2020, nella convinzione che il futuro non si aspetta: il futuro si prepara.

FERRARA. Rivolgo un saluto a lei, Presidente, e agli stimati senatori.

Dopo le icastiche relazioni illustrate da chi mi ha preceduto, la mia può sembrare non solo inutile ma soprattutto pedante. Pertanto, mi limito solamente ad una considerazione. Convengo naturalmente con tutto quello che è stato detto sia dall'onorevole Mancini che dalla dottoressa Tavano, e soprattutto dall'assessore Caligiuri. Aggiungo però che in Calabria a questo punto, proprio per ragionare nei termini del Programma quadro per la ricerca Horizon 2020, è necessario dotare la Regione di quegli strumenti di attrazione fondamentali per metterla in condizione di non trovarsi impreparata anche rispetto alle altre Regioni che rientrano nell'Obiettivo convergenza.

I poli di innovazione possono essere effettivamente un rivolo pericoloso; devono quindi trasformarsi in uno strumento efficace attraverso il quale fare effettivo trasferimento tecnologico. Proprio per questo motivo la prossima settimana lanceremo il bando «Attrazione imprese innovative» per cercare di attirare nella Regione Calabria capitale di rischio innovativo di imprese esterne alla Regione che dovranno apportare *know how* all'interno del sistema regionale dell'innovazione che stiamo costituendo e che vede il punto nodale proprio nei poli di innovazione, quelli che sopravviveranno dopo l'attività di monitoraggio e coordinamento che la Regione Calabria avrà effettuato. Faccio infatti notare che, a differenza delle altre otto Regioni italiane che si sono dotate di poli di innovazione, la Calabria è l'unica ad avere istituito ufficialmente un sistema di coordinamento e di controllo della loro attività. Attraverso tale sistema è possibile monitorare sul territorio come effettivamente i fondi europei per la ricerca verranno trasferiti sullo stesso e soprattutto con la speranza che questi possano poi tradursi in una attività di brevettazione che purtroppo vede la Calabria relegata tra le ultime posizioni per numero di brevetti ad alta tecnologia emanati rispetto al numero di abitanti: solo 1,7 per milione di abitanti a fronte di una media nazionale di 7,1.

La nostra attività è quindi tesa a dotare la Regione di un sistema regionale per l'innovazione votato ad incrementare il valore aggiunto e, quindi, a produrre ricchezza; questo naturalmente tende a rafforzare in

un circolo virtuoso l'*asset* della ricerca attraverso il quale si può dare alla Regione la competitività e, soprattutto, l'innovazione necessaria per poter alimentare anche un'attività universitaria che non sia di ricerca senza innovazione, ma che sia di innovazione che, attraverso la ricerca, produce valore aggiunto.

ASCIUTTI (*PdL*). Mi complimento innanzitutto con i nostri ospiti per quanto ci hanno illustrato. Essi ci hanno dimostrato che la Calabria non è più la Regione negletta che da sempre ricordiamo ma che sta avanzando a passi da gigante.

Se poi mi è concessa una battuta: non dica, professor Caligiuri, che vuole meno soldi, li spenda!

Vorrei poi sottolineare un aspetto a cui tengo personalmente: la Calabria è tra le prime Regioni ad avere assunto iniziative a favore degli studenti con difficoltà di apprendimento, ed essendo uno dei promotori della legge che insiste proprio su questa materia, mi complimento con voi.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). È la seconda volta che i rappresentanti della Calabria ci sorprendono. È già accaduto nella scorsa audizione quando abbiamo ascoltato i vostri colleghi la cui esposizione era stata anch'essa molto precisa e puntuale.

Vorrei però mi chiariste un dubbio che forse potrà apparire sciocco considerato il livello della vostra audizione. Siccome abbiamo potuto constatare che siete riusciti a collocare i finanziamenti europei con metodologie che sono quelle che noi vorremmo vedere applicate in tutta Italia, e non solo in Calabria, vorrei sapere se, pur esistendo gli assessorati, la Giunta e la Presidenza, esista in Regione una cabina di regia che possa avvalersi della qualità degli interventi gestionali delle direzioni che hanno anche una capacità di monitoraggio; non mi riferisco ad una sovrastruttura ma ad un organismo che possa integrare i fondi FSE e FESR ed il cui responsabile possa relazionarci sugli sviluppi.

BEVILACQUA (*PdL*). Vorrei complimentarmi per le relazioni che sono state illustrate. Se davvero quanto ci è stato raccontato e documentato ha un proprio fondamento, credo allora ci sia molto da ben sperare per il futuro della Calabria. Vi ringrazio quindi per quanto state facendo.

Anch'io sono rimasto perplesso per l'affermazione del professor Caligiuri in merito all'eccessiva quantità di fondi erogati. Una volta i soldi non si spendevano perché mancava la progettualità; oggi si fanno progetti e il futuro della Calabria e del Mezzogiorno è davvero una scommessa culturale. Speriamo quindi che si possa concretamente procedere in questa direzione.

MANCINI. Vorrei ringraziare lei, signor Presidente, e gli onorevoli senatori perché – e so di parlare anche a nome del professor Caligiuri – i vostri complimenti *bipartisan* ci rendono orgogliosi. Siamo consapevoli di avere svolto un lavoro importante; vogliamo continuare in questa dire-

zione per offrire nuove opportunità ai nostri corregionali e, insieme, per far mutare la valutazione negativa che finora ha connotato la nostra terra.

Questa è la sfida e pensiamo che anche attraverso le vostre audizioni – e di questo siamo grati – si possa raggiungere l’obiettivo.

In risposta alla senatrice Garavaglia, sottolineo che l’assessorato alla programmazione rappresenta l’organismo politico e insieme tecnico che coordina l’azione delle varie autorità di gestione, seguendo naturalmente le indicazioni del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora i nostri ospiti per l’importante contributo fornito ai nostri lavori. Comunico che la documentazione consegnata sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro conclusa l’audizione odierna e rinvio il seguito dell’indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

